



UN CURRICOLO INTORNO ALL'IDEA DI CITTADINANZA

Progetto formazione

La costruzione di un curriculum per Formare alla Cittadinanza

A partire dall'idea che si impara una cultura della cittadinanza nel mentre la si agisce, obiettivo del corso è fornire strumenti per la ri-formulazione di un curriculum interdisciplinare che, alla luce delle *"Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo"*, dei documenti che lo hanno preceduto, e dei documenti della commissione sull'estensione dell'obbligo scolastico, formi alla cittadinanza praticando cittadinanza.

1. Offrire stimoli e proposte operative che facciano emergere le premesse implicite e le opinioni del gruppo di docenti in merito alla cittadinanza e all'area semantica che la definisce
2. Proporre un confronto con definizioni già articolate dell'area semantica stessa, analizzando i documenti di riferimento (Cultura scuola Persona – Curriculum nella scuola dell'autonomia- Indicazioni per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione)
3. Proporre momenti di negoziazione all'interno del gruppo per pervenire a idee condivise ancorché non definitive né chiuse
4. Offrire alla riflessione del gruppo percorsi ed esperienze pertinenti alla tematica generale realizzati a livello didattico o proposti in contesti di aggiornamento e di formazione caratterizzati dalla trasversalità delle conoscenze alle quali gli ambiti disciplinari fanno riferimento .
5. Offrire stimoli e elementi metodologici per l'elaborazione di un curriculum di istituto

La proposta del M.C.E. deriva dall'intreccio di esperienze condotte in contesti di aggiornamento e di formazione supportate da materiali prodotti nelle scuole

ANALISI dei documenti di riferimento

LINEE GUIDA PER LA SPERIMENTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE (L.C. 16 12 08)

Nuclei tematici e obiettivi di apprendimento relativi a Cittadinanza e Costituzione

Scuola dell'infanzia

Obiettivi di Apprendimento

In considerazione delle caratteristiche peculiari della scuola dell'infanzia, si propongono agli insegnanti alcuni obiettivi di apprendimento, atti a valorizzare la dimensione sociale e civile dell'educazione. Saranno gli insegnanti stessi a identificare i campi di esperienza a cui collegarsi per sviluppare tali obiettivi.

Il bambino

- acquisisce la consapevolezza di sé, della sua storia personale e familiare, e del suo essere al mondo in relazione con gli altri;
- pone domande sui temi esistenziali, sulle diversità culturali, sull'essere bambini e bambine, sulla giustizia, su ciò che è bene e ciò che è male;
- vive e con-vive con il gruppo dei pari, sviluppando la propria identità, la sfera dell'autonomia, la socialità e l'abilità di acquisire conoscenze anche in cooperazione con gli altri;
- sviluppa il senso di appartenenza alla propria famiglia, alla propria comunità, alla propria scuola, al proprio Paese, al mondo;
- coglie il senso delle proprie azioni e a impara a gestire - con responsabilità - la relazione con gli altri attraverso i conflitti, la negoziazione, la cooperazione e l'accettazione di regole condivise.

Scuola primaria

Obiettivi di Apprendimento

- **Dignità umana** * **Identità e appartenenza** * **Alterità e relazione** * **Partecipazione**

Dignità umana

L'alunno

- riconosce se stesso come persona, in quanto membro della famiglia umana, alla pari con tutti gli altri;
- prende consapevolezza dei valori che rendono possibile la convivenza umana e si impegna a viverli nei suoi comportamenti, e a difenderli anche pubblicamente;
- conosce i principi fondamentali della Costituzione Repubblicana, della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia;
- si impegna personalmente in iniziative di solidarietà

*** Identità e appartenenza**

L'alunno

- prende consapevolezza di sé, delle proprie capacità, dei propri interessi, cambiamenti personali nel tempo;
- ha cura della propria persona (igiene, stili alimentari, cura dei denti, ecc.) e degli ambienti di vita (illuminazione, aerazione, temperatura, ecc.);
- riconosce di appartenere alle proprie comunità di riferimento (locali, regionali, nazionali, sovranazionali);
- conosce e rispetta i simboli dell'identità nazionale ed europea (bandiera, inno, istituzioni) e delle identità regionali e locali;
- identifica e valorizza il patrimonio naturalistico, storico e artistico del territorio;
- mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé.

*** Alterità e relazione**

L'alunno

- riconosce ruoli e funzioni nella vita familiare come luogo di esperienza sociale e di reciproco riconoscimento e aiuto, nel dialogo fra generazioni;
- riconosce ruoli e funzioni nella scuola come comunità, identificando corrette relazioni degli alunni con gli insegnanti, con gli operatori scolastici e tra loro e riconoscendo il valore dei rapporti scuola-famiglia;
- esercita responsabilmente la propria libertà personale e sviluppa il pensiero critico e il giudizio morale;
- comprende e si impegna ad attuare la cooperazione e la solidarietà, riconoscendole come fondamento della società;
- riconosce e distingue i diritti e i doveri, sentendosi impegnato ad esercitare gli uni e gli altri;
- manifesta il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentate e interagisce correttamente e con buone maniere con i coetanei e con gli adulti, anche tenendo conto dell'identità maschile e femminile;
- accetta, rispetta, aiuta gli altri, accogliendo le diversità e comprendendone le ragioni;
- riconosce gli altri come risorse indispensabili per un lavoro cooperativo;
- cura il proprio linguaggio evitando espressioni improprie e offensive.

*** Partecipazione:**

L'alunno

- conosce la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana (vita familiare, gioco, sport, ecc.);
- contribuisce all'elaborazione e alla sperimentazione delle regole nella vita della classe e della scuola;
- conosce le principali forme di governo, con particolare riferimento alla democrazia e alle condizioni del suo esercizio;
- conosce i servizi offerti dal territorio e se ne avvale in modo corretto e collaborativo, a partire dalle esperienze proprie e dei familiari;
- conosce e rispetta la segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista.

Scuola secondaria di primo grado

Obiettivi di Apprendimento

Dignità umana

Lo studente

- riconosce la dignità della persona, in quanto fondamento dei diritti e dei doveri;
- si riconosce come persona, cittadino e lavoratore, alla luce del dettato costituzionale e della Dichiarazione universale dei diritti umani;
- conosce e accetta i principi e le regole di sicurezza stradale, in particolare l'uso del casco e l'equilibrio alimentare per chi guida;
- conosce e rispetta i principi di tutela dell'ambiente (compatibilità, sostenibilità ...) e si percepisce investito di responsabilità nei confronti degli altri e delle generazioni future;
- riconosce il diritto alla salute come valore personale e sociale di cui si è responsabili.

Identità e appartenenza

Lo studente

- conosce la Costituzione della Repubblica Italiana nei suoi principi e nelle sue articolazioni;
- conosce i nuclei fondamentali della Carta dei diritti dell'Unione Europea, la sua organizzazione politica ed economica, la moneta unica;
- confronta l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati Ue di cui studia la lingua;
- conosce e rispetta i simboli dell'identità nazionale ed europea (bandiera, inno, istituzioni) e delle identità regionali e locali;
- è consapevole dei fattori e delle implicazioni della cittadinanza italiana ed europea.

Alterità e relazione

Lo studente

- conosce e rispetta la funzione delle regole e delle norme per una civile convivenza, il valore giuridico dei divieti;
- partecipa attivamente e consapevolmente al processo di accoglienza e di integrazione tra studenti all'interno della scuola;
- conosce lo Statuto delle studentesse e degli studenti e ne tiene conto nel suo comportamento;
- conosce e rispetta il codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione;
- gestisce correttamente le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza: dimensioni dell'affettività, comunicazione interpersonale e rispetto delle persone.

Partecipazione

Lo studente

- ha consapevolezza del territorio in cui vive e degli organi che lo governano, ai diversi livelli di organizzazione sociale e politica, previsti dalla Costituzione;
- partecipa alle iniziative realizzate in collaborazione tra scuola ed enti territoriali;
- comprende e sa utilizzare i codici e gli strumenti di comunicazione delle diverse istituzioni;
- collabora attivamente all'elaborazione e realizzazione del progetto-sicurezza della scuola;
- identifica e valorizza il patrimonio naturalistico, storico e artistico del territorio, anche partecipando alla progettazione di interventi di recupero di beni significativi;
- conosce la struttura del sistema educativo di istruzione e di formazione.

Scuola secondaria di secondo grado

Obiettivi di apprendimento

Dignità umana

Lo studente

- identifica i diritti umani nella cultura, nella storia dell'umanità e negli ordinamenti giuridici nazionali e internazionali, cogliendo come nel tempo e nello spazio si sia evoluta la capacità di riconoscerli e tutelarli;
- riconosce il valore della libertà di pensiero, di espressione, di religione e delle altre libertà individuali;
- è attento ai processi migratori, ne conosce le cause, valuta le conseguenze, relative alla problematica della cittadinanza e dell'integrazione;
- sviluppa la disponibilità all'impegno interculturale; mette in atto comportamenti basati sul rispetto e l'accettazione delle differenze e sul rifiuto di ogni forma di discriminazione su base etnica e religiosa;
- riconosce la salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (art. 32 Cost.) e come "dovere di solidarietà" (art. 2 Cost.). Valuta le conseguenze personali e sociali dei danni procurati alla salute propria e altrui;
- conosce le carte internazionali dei diritti umani e dell'ambiente, gli organismi che le hanno approvate e sottoscritte, le Corti che ne sanzionano le violazioni;
- identifica stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali presenti nei propri e negli altrui atteggiamenti e comportamenti, nei mass media e in testi di studio e ricerca.

Identità e appartenenza

Lo studente

- conosce le premesse storiche, i caratteri, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- conosce in particolare i diritti e i doveri dell'uomo e del cittadino nei rapporti civili, etico-sociali, economici, politici e culturali, anche in relazione allo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- conosce l'ordinamento della Repubblica italiana: organi costituzionali e loro principali funzioni, le autonomie, con riferimento agli statuti del Comune, della Provincia e della Regione di appartenenza;
- conosce le principali organizzazioni internazionali (in particolare l'ONU e le sue agenzie), con riferimento ai loro statuti e alle loro funzioni;
- conosce le istituzioni europee (Unione Europea e Consiglio d'Europa), le linee fondamentali del Trattato di Lisbona (2007) e del processo di elaborazione della Costituzione europea, in rapporto al "patrimonio spirituale e morale dell'Europa";
- considera la salute come condizione di benessere psico-fisico-sociale e come "bene instabile da acquisire, difendere e ricostruire costantemente, durante tutto l'arco dell'esistenza" (Consiglio d'Europa).

Alterità e relazione

Lo studente

- percepisce la ricchezza e varietà delle dimensioni relazionali dell'esperienza umana;
- conosce e impara a utilizzare propriamente il linguaggio dei sentimenti e delle emozioni;
- riconosce il valore etico e civico delle leggi e le modalità politiche necessarie a modificarle;

- individua i nuclei portanti della cultura economica: impresa, mercato, finanza pubblica, debito pubblico, spesa sociale, globalizzazione, stabilità della moneta ed equità nel rapporto fra i paesi e le generazioni;
- dimostra consapevolezza della necessità di un comportamento corretto nel campo della sicurezza per la tutela della incolumità propria e altrui. Conosce le norme del codice della strada e la loro articolazione;
- conosce le norme sul primo soccorso e pratica elementi essenziali di pronto intervento;
- riconosce in casi e situazioni concrete l'azione delle organizzazioni internazionali e i problemi relativi all'aiuto allo sviluppo e al mantenimento o al ristabilimento della pace;
- identifica il valore e i limiti dell'autorità nelle istituzioni, in particolare nella famiglia e nella scuola;
- identifica forme e possibili cause del disagio giovanile e assume iniziative volte a promuovere nella scuola condizioni di benessere fisico e mentale e di protagonismo giovanile;
- è consapevole dei danni personali e sociali causati dalla droga, dall'alcool, dal fumo e da altre forme di dipendenza e ne tiene conto nei suoi comportamenti (internet, gioco d'azzardo, ecc.);
- comprende l'equilibrio nel tempo del sistema uomo-ambiente: la funzione delle leggi e i danni prodotti dalla sua alterazione; problematizza l'idea di uno *sviluppo sostenibile* in termini di giustizia anche intergenerazionale.

Partecipazione

Lo studente

- conosce e pratica i diritti e i doveri degli studenti secondo la normativa vigente, contribuisce a realizzare la democrazia nella scuola e nelle relazioni tra scuola, famiglia e società;
- analizza casi di conflitti interpersonali e sociali, in rapporto al valore e ai limiti delle norme, nella prospettiva della negoziazione e della cooperazione;
- rintraccia, nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nella Costituzione italiana e nella Carta dell'Unione europea, principi e valori in base ai quali affrontare conflitti, rivendicare diritti ed esercitare doveri nella vita scolastica, sociale, economica e politica contemporanea;
- analizza e discute i regolamenti di istituto o di altre istituzioni di cui sia a conoscenza, collabora alla redazione del regolamento del proprio Istituto ed esprime, nelle sedi appropriate, pareri motivati sull'offerta formativa del suo istituto scolastico;
- individua e pratica modalità per la diffusione della cultura del consumo responsabile e solidale.

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007

a. CULTURA SCUOLA PERSONA Capitolo PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

● **Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato** perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non deve trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive. La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie ad essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio.

● **In quanto comunità educante, la scuola deve generare una diffusa convivialità relazionale**, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed essere anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola può affiancare al compito dell'«insegnare ad apprendere» anche quello dell'«insegnare a essere».

● **L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente**. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale

e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia.

● Si deve, invece, sostenere attivamente la loro **interazione e la loro integrazione** attraverso la **conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.**

La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea.

● **Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.**

La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato. Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale ad un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi. La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria.

● Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità.

La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

a. IL CURRICOLO NELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Capitolo CRESCERE IN UNA COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO

L'alunno cresce e sviluppa le proprie competenze in un ambiente culturalmente caratterizzato, altamente simbolico, e nell'interazione continua con gli altri apprende a muoversi nelle diverse situazioni di vita grazie all'uso di strumenti culturali. Se nessuno può sostituirsi al compito evolutivo del quale ogni persona è portatrice, tale compito può essere opportunamente sostenuto grazie a molteplici forme di mediazione. Già i materiali, gli ambienti, lo spazio fisico fungono da mediatori, ma la principale, insostituibile mediazione è data dall'interazione sociale, da cui si possono sviluppare varie forme di apprendimento collaborativo, nelle quali la qualità della relazione educativa è centrale. E' in questo clima che si costruisce la comunità scolastica, che si configura come:

● ***Comunità di pratiche:*** gli alunni imparano l'uno dall'altro, quando sono insieme impegnati in un compito comune, come possono essere quelle della ricerca, o della progettazione e realizzazione di un prodotto. Il lavorare insieme promuove diverse forme di collaborazione, consente di mettere in comune conoscenze tacite altrimenti non svelate, fa emergere ruoli, evidenzia la mutua rilevanza perché tutti concorrono all'obiettivo condiviso.

● ***Comunità di dialogo:*** gli studenti discutono, mettendo a confronto le loro idee e le loro "visioni del mondo". Scoprono altri punti di vista rispetto al proprio e sperimentano resistenza alle loro convinzioni. L'altro è il limite contro il quale naufraga l'egocentrismo cognitivo e quello sociale ed è la condizione per il loro superamento. La disputa inevitabile apre la strada alla discussione e questa all'argomentazione. Si impara grazie al dover rendere ragione delle proprie convinzioni e in tal modo si scopre che esistono anche altre ragioni, altri punti di vista, che possono migliorare o arricchire il nostro. Come nella vita democratica adulta, anche nelle prime esperienze di interazione con gli altri, l'opposizione gioca un ruolo fondamentale perché non consente di coltivare l'illusione infantile di avere sempre ragione.

● ***Comunità di diversità:*** in una realtà sempre più multiculturale e caratterizzata da una molteplicità di diverse situazioni individuali, le pratiche didattiche collaborative svolgono una insostituibile funzione sociale. Le personali convinzioni sono legate alla cultura di appartenenza e poterle manifestare e condividerle in un clima favorevole costituisce un'esperienza di valorizzazione che accresce l'autostima e favorisce l'integrazione. Il gruppo è formato da diversità, che non si irrigidiscono o si chiudono nella difensiva. Ma agire come membri di un gruppo collaborativo rappresenta una buona occasione di inclusione per molti

alunni con bisogni educativi speciali e con rilevanti difficoltà di apprendimento. Il gruppo stesso funge da sostegno, offrendo la possibilità di partecipare con il proprio peculiare modo di essere. Ognuno può scoprire che tutti siamo differenti, e possiamo dare e ricevere aiuto.

● **Comunità di persone** la dimensione sociale dell'esperienza non cancella l'originalità della persona. La scuola intesa come comunità è qualcosa di più di una organizzazione, sia pure efficiente. Se si assume come punto di riferimento quanto è solennemente affermato nella nostra Costituzione, ribadito e posto a fondamento della legge sull'autonomia scolastica e cioè la valorizzazione delle persona umana, vista non come individuo ma come appartenente ad una società, non ci dovrebbero essere dubbi: è all'interno della comunità che la persona è pienamente accolta, riconosciuta, sostenuta nel suo processo di crescita, abilitata a diventare responsabile e autonoma. Al suo interno gli insegnanti e i dirigenti non sono ridotti al ruolo di tecnici dell'istruzione o di manager dell'organizzazione, ma sono riconosciuti e responsabilizzati come educatori e i genitori non sono percepiti, a loro volta, semplicemente come clienti o utenti, ma come partner in una impresa condivisa. E' dentro la scuola intesa come comunità che i discorsi sulla persona, sulla personalizzazione, sull'inclusione, trovano il loro pieno significato. Ed è, soprattutto, dentro la scuola comunità professionale ed educativa che può essere offerta agli studenti una prospettiva non solo in termini di preparazione alle professioni, ma di sviluppo della propria personale identità e del proprio progetto di vita.

c. INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2007 SCUOLA DELL'INFANZIA LE FAMIGLIE

Alla scuola dell'infanzia si affacciano genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro paese. Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei paesi di origine ed esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova. La scuola dell'infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità

L'ambiente di apprendimento

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che **ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato**: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita.

La vita di relazione è caratterizzata **da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità**. Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

– **Lo spazio accogliente, caldo, curato**, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. È uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredi e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

– **Il tempo disteso**, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.

– **La documentazione**, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

– **Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto**, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.

– **La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.**

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

CAMPI DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

La presenza **di bambini che parlano altre lingue** e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati.

In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO LA CITTADINANZA

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della **cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso **esperienze significative** che consentano di apprendere il concreto

- **prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente**
- **e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.**

Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del **senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità**, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella **Costituzione della Repubblica Italiana**, in particolare

- **i diritti inviolabili di ogni essere umano** (art. 2),
- **il riconoscimento della pari dignità sociale** (art. 3),
- **il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società** (art. 4),
- **la libertà di religione** (art. 8),
- **le varie forme di libertà** (articoli 13-21).

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è **il diritto alla parola** (art. 21).

Attraverso la parola si negoziano i significati e si opera per sanare le divergenze prima che sfocino in conflitti.

È compito ineludibile del primo ciclo garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'accesso ai beni culturali.

Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico.

D. BIENNIO SCUOLA SECONDARIA COMPETENZE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DEI DIECI ANNI DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

1. Competenze per essere cittadini

La Legge 296 del 27 dicembre 2006 stabilisce che:

- ❑ l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.
 - ❑ l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai *curricula* relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.
- Il 18 dicembre 2006 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno formalmente espresso una Raccomandazione agli Stati membri relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, nella quale si esortano gli Stati membri, nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, a sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti per assicurare che:
- ❑ l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa;
 - ❑ si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative;
 - ❑ gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze.
- Nella comune prospettiva definita dalla legge che innalza l'istruzione ad almeno dieci anni e dalla Raccomandazione europea, le competenze chiave per la cittadinanza, da raggiungere al termine del percorso di istruzione, possono rappresentare il principale criterio di lavoro con cui indirizzare il processo di innovazione del *Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione*.
- I processi che portano all'acquisizione delle competenze chiave non vanno intesi come dei nuovi curricula che si vanno a giustapporre a quelli esistenti, ma piuttosto come dei traguardi inter e trans-disciplinari dell'attività didattica curricolare, declinati operativamente dai docenti a livello collegiale, che vanno raggiunti da tutti i giovani al termine del nuovo biennio che conclude i dieci anni di istruzione obbligatoria. L'unitarietà del biennio sarà assicurata dall'equivalenza formativa dei percorsi in modo da assicurare che in tutti i percorsi siano acquisite le competenze chiave.

La definizione di competenza chiave

Tenendo presente la Raccomandazione europea, il concetto di competenza chiave può essere ricondotto alla **capacità di attivare conoscenze, abilità e atteggiamenti nel proprio comportamento** (intellettuale, concreto e sociale) in diversi contesti di vita e di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo individua 8 competenze chiave:

- Comunicazione nella madre lingua,
- Comunicazione nelle lingue straniere,
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- Competenza digitale,
- Imparare ad imparare,
- **Competenze sociali e civiche,**
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- Consapevolezza ed espressione culturale

Tenuto conto della natura orientativa e propedeutica del biennio, si ritiene di dover mettere in proporzione, come competenze chiave da raggiungere al termine dell'istruzione obbligatoria, **le competenze trasversali**, la cui acquisizione necessita tuttavia del possesso delle conoscenze e delle capacità linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, digitali, sociali e civiche richiamate dalla Raccomandazione europea.

Le **competenze trasversali** riguardano la costruzione, da parte dell'alunno, dell'**identità personale** e della **responsabilità sociale**. In particolare, vengono riferite a tre ambiti, tra loro connessi, dei quali il primo riguarda la **costruzione del sé**, il secondo la costruzione di corretti e significativi **rapporti con gli altri**, il terzo le modalità di una corretta e produttiva interazione con **la realtà naturale e sociale**.

Le competenze chiave presuppongono il possesso strutturato e l'uso intelligente dei saperi previsti dai curricula dei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore. La loro acquisizione è pertanto legata alla capacità dei docenti di programmare in modo collegiale l'insieme delle attività in modo mirato rispetto alle esigenze/caratteristiche del gruppo classe, e dei singoli allievi, condividendo obiettivi di apprendimento e metodologie didattiche. L'interdisciplinarietà e la progettazione modulare si configurano, quindi, come un'opportunità ed un valore che permette da un lato al discente di rilevare relazioni, legami, principi comuni fra le varie discipline, dall'altro ai docenti di affrontare tematiche che richiedono più apporti come un *unicum* complessivo piuttosto che come la somma di tanti frammenti.

L'acquisizione stabile delle competenze chiave viene resa possibile o comunque viene facilitata dal possesso di atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, la perseveranza, l'attitudine alla collaborazione, sono gli elementi comportamentali che integrano le conoscenze e le capacità che vengono successivamente elencate.

Competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

Costruzione del sé

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di lavoro e di studio.
- **Formulare progetti:** formulare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Rapporto con gli altri

- **Comunicare**
 - **rappresentare eventi,** fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
 - **comprendere messaggi** di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Rapporto con la realtà naturale e sociale

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

CITTADINANZA

Costituzione della Repubblica Italiana

Alcuni articoli citati nei documenti

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i **diritti inviolabili dell'uomo**, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno **pari dignità sociale** e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica **rimuovere gli ostacoli** di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Art. 13.

La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria, e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

Art. 14.

Il domicilio è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

Art. 15.

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

Art. 16.

Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche.

Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

Art. 17.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Art. 18.

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Art. 19.

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Art. 20.

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo d'ogni effetto.

La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica.

Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE, CITTADINANZA E DINTORNI

BIBLIOGRAFIA

Riflessioni e interventi teorici , Esperienze educative e didattiche

Parole chiave: Regole e Partecipazione

- Rivista Cooperazione Educativa. **Le regole in gioco**. Erickson 1/ 2006
- P. Scotto Lachianca, G. Cavinato. **Il consiglio dei ragazzi** . in Coop. Educ. n. 1/2008

Parola chiave : cooperazione

- Anna Masala. **Mario Lodi, maestro della Costituzione**. Quaderni di Coop. Educativa. Ediz. Junior, 2007

Parola chiave : cittadinanza,

- Movimento cooperazione educativa, Legambiente. Scuola e Formazione (a cura di M. Grieco e F. Zuccherini). **Educare e' difficile. I soggetti, le culture, la cittadinanza: fare scuola nel mondo della globalizzazione**. Le Balze, 2004
- M.C.E. (a cura di D. Cesarin, P. Cusinato, P. Flaborea, G. Romano). **Materiali per la formazione interculturale e l'educazione alla cittadinanza**. Cd. Rom – Mceroma

- Parola chiave: intercultura

- Gruppo Mce Venezia. **Il mantello di Arlecchino- Gioco per l'educazione interculturale**- Prov. Ve 2008
- AA. VV.. (D. Cesarin, L. Dauki, G. Conte, C. Contri, M.C. Martin, C. Ubax A li Farah, L. De Torre) **Punti di intercultura**. Rivista Cooperazione Educativa n . 3/ 2007 Edizioni Erickson
- Paola Falteri (cura). **Andate e ritorni**. Percorsi formativi interculturali: pensare le differenze e entrare in contatto con l'altro. Ediz. Mce, Roma '95
- Paola Falteri (cura). **Interculturalismo e immagine del mondo non occidentale nei libri di testo della scuola dell'obbligo**. Quaderni di Eurydice. Ministero Pubblica istruzione- Fi, 1993
- AA. VV. (A. Canevaro, P. Falteri, V. Ongini, N. Vretenar, M. Spadaro, J. De Lourdes) **Multietnico e Interculturale**. Rivista Cooperazione educativa n. 1/95. La n. Italia ed.

- Parola chiave: solidarietà

- Marina Spadaro. **Il Brasile è un aquilone**. Intercultura tra sogno e realtà: la storia di un'esperienza educativa. Edizioni Junior, 2004

Parola chiave: educazione alla pace

- G. Cavinato, M. Marconi, N. Vretenar, **Attraversare i conflitti. Educare alla Pace**. Ediz. Junior 2001.
- Simon Fisher – David Hicks . **World Studies. Educazione per un mondo nuovo**. A cura del Movimento di cooperazione Educativa- Collettivo Educazione alla pace. Pg !985
- G. Boccaccini, L. Pala, N. Scolaro, N. Vretenar (cura) **Pace Scommessa utopia**. La N. Italia 198

Parola chiave: Popoli, schede et altro

- Mce, Gruppo Educazione alla Pace- **Ragazzi di Palestina. Salaam ragazzi dell'Olivio**.
- Mce, Gruppo naz. antropologia culturale. **I Tasaday. Una società di raccoglitori**. Emme edizioni
- Mce, G. N. A. C.. **Hoka Hey HeY. Materiali per una ricerca antropologica sul popolo Sioux**. La Linea ed.

- Mce, Gruppo naz. antropologia culturale. **I Dogon, una società di agricoltori** . Emme edizioni
- Mce, Gruppo naz. antropologia culturale. **I Boscimani, una società di cacciatori**. Emme edizioni
- Gioacchino Maviglia (cura) **I Polinesiani**. La linea Ed. 1977
- Capo Tuiavii di Tiavea '**Il Papalagi**' ed. Millelire, Roma, 1992
- F. Diome '**Sognando Maldini**' Ed. lavoro, Roma, 2004

Didattica & Pedagogia

- D. Demetrio, G. Favero '**Immigrazione e pedagogia interculturale**' La Nuova Italia, Firenze, 1992
- G. Favero '**Il mondo in classe**' Nicola Milano, Bologna, 1992
- F. Poletti (a cura) '**L'educazione interculturale**' La Nuova Italia, Firenze, 1992
- A.A.V.V. '**Interculturalità nella scuola**' Brescia, La scuola, 1994
- R. Zuccherini '**L'italiano per gioco- 99 schede di attività motorie e giochi per imparare l'italiano**' Era Nuova, Perugia, 2005
- M. C. Luise '**Italiano come lingua seconda**' UTET, Milano, 2006
- G. G. Nicosia '**Numeri e culture**' Erickson , Trento, 2007
- S. Nair '**L'immigrazione spiegata a mia figlia**' Einaudi tascabili, Torino,
- Provincia autonoma di Trento '**Storie straniere**' Trento, 2007
- Fabio Caon; Vinicio Ongini, [L'intercultura nel pallone. Italiano L2 e integrazione attraverso il gioco del calcio](#), 2008, Sinnos
- Vinicio Ongini; Chiara Carrer, [Le altre cenerentole. Il giro del mondo in 80 scarpe](#), 2009, Sinnos
- Vinicio Ongini, [La biblioteca multietnica. Libri, percorsi, proposte per un incontro fra culture diverse](#), 1999, Lampi di Stampa

Approfondimenti

- A. Dupront '**L'acculturazione**' Einaudi, Torino, 1966
- C. Lévy Strauss '**Razza e storia**' Einaudi, Torino, 1967
- F. Ferrarotti '**Oltre il razzismo**' Armando, Roma, 1988
- L. Caronia, A. Le Pichon '**Sguardi venuti da lontano**' Bompiani, Milano, 1991
- G. Favero, T. Colombo '**I bambini della nostalgia**' Mondadori, Milano, 1993
- M. Callari Galli '**Antropologia culturale e processi educativi**' La Nuova Italia, Firenze, 1993
- G. Bestetti '**Sguardi a confronto**' Angeli, Milano, 2000